



Bolzano, 27/09/2022

## Interrogazione “Biomassa”

La presenza di circa 70 impianti di teleriscaldamento nel territorio provinciale e le strategie delineate dal Piano Clima nonché la possibilità di accesso ai contributi provinciali ai gestori di sistemi di teleriscaldamento confermano quanto la Provincia autonoma stia puntando su questa tecnologia in un momento di gravissima crisi energetica.

Rispetto ad altre e recenti tecnologie di produzione e distribuzione di calore caratterizzate da elevata efficienza (>90%), il teleriscaldamento fa riscontrare livelli di efficienza non superiori al 65% a causa delle gravose perdite di rete (nell'ordine del 20%), della bassa efficienza delle caldaie e del contributo energetico suppletivo dovuto alle pompe necessarie alla circolazione del fluido vettore in rete.

La maggior parte degli impianti di teleriscaldamento provinciali sono alimentati dalla combustione della biomassa (legno).

In questa prospettiva si vuole rilevare che la convenienza in termini di risparmio energetico e ambientale del teleriscaldamento si possa riscontrare solo laddove ci siano particolari condizioni;

- a) A Bolzano, in quanto il teleriscaldamento utilizza il calore prodotto dal termovalorizzatore, altrimenti disperso in atmosfera;
- b) Nei comuni con alta densità abitativa, così da minimizzare le perdite di rete;
- c) Nel caso si utilizzi biomassa di provenienza locale (km zero) e si abbia cura di provvedere alla ripiantumazione della biomassa primaria destinata ad usi energetici.

È cosa condivisa che nel caso non si verificasse la condizione c) e la biomassa venisse importata dall'estero, il life cycle assessment (LCA), ovvero l'impronta ambientale del servizio calcolato lungo il suo intero ciclo di vita, risulterebbe ampiamente negativo.

### **Tutto ciò premesso si interroga l'assessore competente;**

- a) È stato calcolato su base analitica e scientifica il bilancio ambientale del teleriscaldamento a biomassa per ogni singolo impianto di teleriscaldamento della Provincia, anche in considerazione della percentuale di biomassa importata? In caso affermativo, con quali risultati?
- b) Dalle notizie di stampa apparse nel passato si apprende che la biomassa importata per il funzionamento degli impianti di teleriscaldamento della provincia raggiunge a malapena il 50%. Corrisponde al vero questa percentuale? Quale è la percentuale di biomassa locale (esclusi i rifiuti) utilizzata nei teleriscaldamenti provinciali e come viene calcolata/rilevata?
- c) Esiste un tracciamento del legno utilizzato a questo scopo? Se sì, di quale tipo (certificazione, autocertificazione, altro)?



- d) Esiste un sistema di controllo del rimboschimento effettuato per compensare la biomassa locale utilizzata per scopi energetici? Se sì, di quale tipo?
- e) L'erogazione dei contributi provinciali per i teleriscaldamenti è vincolata al tracciamento ed all'utilizzo di biomassa locale, nonché al suo reintegro in ambiente con attività di rimboschimento/ripiantumazione? Se così non fosse si configurerebbe uno scenario in cui si starebbe alimentando una tecnologia scarsamente efficiente e con bilancio ambientale negativo, in contrasto con gli obiettivi del Piano Clima;
- f) Come si concilia il ricorso alla combustione della biomassa per usi energetici con l'obiettivo 6.12 del "Piano Clima Alto Adige 2040 – Parte I". Se i boschi sono uno dei pozzi di CO<sub>2</sub>, non è antitetico prelevare biomassa per usi energetici?
- g) La combustione di biomassa genera notoriamente un elevato carico di polveri fini (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>) immesse in atmosfera. Qualora gli impianti di teleriscaldamento locali siano dotati di filtri per l'abbattimento delle polveri fini, ne vengono controllati l'utilizzo e l'efficacia di funzionamento? In caso affermativo, come?
- h) L'erogazione dei contributi provinciali per i teleriscaldamenti è subordinata al rispetto dei parametri limite di emissione di inquinanti da parte delle centrali di teleriscaldamento?
- i) In che maniera si accerta che le emissioni di polveri fini non eccedano i limiti durante l'esercizio degli impianti, né vengano attivati i by-pass ai filtri installati quando la biomassa è troppo umida e li intaserebbe?

Consigliere provinciale PD con Le Civiche  
Sandro Repetto